

PROGETTO



ASPASSO PER IL QUARTIERE

**SEZIONE GRANDI 2009-2010
NIDO D'INFANZIA IPODROMO
Azzurra Mingolla, Lara Cola,
Mary Mancini, Mirella Silvani**

INTRODUZIONE

A proposito di questo progetto sulla mobilità alternativa alle automobili vorrei raccontarvi la nostra esperienza di nido d'infanzia.

Io sono un'educatrice dell'asilo nido Ippodromo che accoglie bambini dai tre mesi ai tre anni circa. Noi educatrici impostiamo il nostro progetto educativo partendo dalla convinzione che i bambini fin da piccolissimi siano più autonomi di quel che si pensi abitualmente. Questo è vero quando viene offerto ai bimbi un ambiente attentamente pensato. L'adulto organizza gli spazi affinché i bambini possano fare le prime esperienze di movimento in assoluta libertà. A partire dalla nostra esperienza ed osservando l'interesse dei bambini verso l'ambiente che li circonda noi proponiamo ai piccoli esperienze, in condizioni controllate e col tempo di complessità crescente, di esplorazione.

Si inizia conoscendo gli spazi interni alla sezione poi quelli comuni a tutto il plesso. Quando la stagione lo permette e i bambini sono in grado di affrontare terreni più accidentati si parte alla scoperta del giardino esterno alle sezioni. Qui si fa conoscenza di superfici diverse e di esperienze di movimento più complesso (attraverso strutture motorie come lo scivolo, il tunnel o i tricicli).

Quando i bambini sono più grandicelli (18 mesi circa) ci azzardiamo a fare le prime passeggiate dentro al nido attaccati con la mano ad una corda. Inizialmente i tragitti sono brevi, e la tentazione di lasciare la corda molto forte, poi con il ripetersi dell'esperienza i percorsi si allungano ed inizia la scoperta dell'ambiente esterno al nido.

Si va alla ricerca delle case nel vicinato in cui abitano animali come cani, gatti o pesci; si va a scoprire il centro commerciale ipercoop con i suoi negozi; il chiosco della piadina; il campo sportivo; il bar dei nonni del centro hobby terza età; le altre scuole del quartiere (materne, elementari e medie); l'ippodromo con i suoi cavalli fino ad arrivare a mete anche distanti dalla nostra struttura come il centro della città, il mercato ambulante o il Comune.

I bimbi dimostrano di apprezzare queste passeggiate richiedendole spesso.

E' nostra convinzione che spesso non occorre chiamare esperti per insegnare ai bambini che ci sono mezzi alternativi alle auto per spostarci all'interno delle nostre città; non servono neppure grosse somme di denaro....il nostro progetto "A spasso per il quartiere" è a costo zero.

Abbiamo pensato questo progetto perché nei bambini aiuta a sviluppare tante competenze ed abilità.

Imparano i primi concetti topologici di orientamento, le prime regole del codice della strada (ad esempio che si passa sulle strisce pedonali chiamando dove presente il semaforo per i pedoni....e che occorre anche guardare e alzare la mano per verificare se l'auto ci ha visti), le segnaletiche e il loro rispetto, si abituano a sostenere piccole fatiche fisiche ed iniziano ad essere partecipativi nelle decisioni che li riguardano (scelta della meta da raggiungere).

Le educatrici del nido il Cavallino .

Azzurra, Lara, Mary, Mirella.





PROGETTO “ESPLORIAMO IL QUARTIERE”

Nella sezione grandi divezzi ci sono bambini che hanno all' incirca due-tre anni.

Noi educatrici cerchiamo di creare le condizioni organizzative e spaziali migliori affinché i bimbi possano gestirsi gli oggetti, le strutture e gli spazi in modo autonomo.

Nella nostra sezione i bambini imparano presto e volentieri ad utilizzare il proprio corpo e a sperimentarsi in movimenti sempre più complessi.

Crediamo che i bimbi, posti nelle condizioni ottimali, riescano a raggiungere un livello di abilità motoria molto elevato rispetto a quello che normalmente si pensa....Tutto questo rispettando, chiaramente, le singole propensioni personali.



FINALITA'

Partendo da tali presupposti offriamo ai nostri bimbi la possibilità di sperimentare e sperimentarsi sia nell'ambiente interno che esterno al nido.

Da qui l'idea di imparare a sfruttare e conoscere il nostro bel quartiere OltreSavio e, dove possibile, la città di Cesena.

La nostra esperienza ci ha insegnato che se si abitua i bambini a passeggiare, ad osservare quello che ci circonda, a parlare con loro di quello che si scopre, i piccoli imparano ad apprezzare anche i particolari che a noi adulti appaiono a volte insignificanti.

In un'epoca in cui la maggioranza degli individui si muove solo o quasi esclusivamente con automobili riteniamo, inoltre, molto importante insegnare (sia ai bimbi che ai genitori) e favorire gli spostamenti nell'ambiente che ci circonda anche come pedoni.



STRUMENTI

Per scoprire il quartiere e la città non dobbiamo sostenere nessuna spesa, se non quella per la costruzione della corda che ci permette di andare a passeggio con un numero piuttosto elevato di bimbi piccoli (21).

La corda è uno strumento mediatore che noi educatrici prepariamo anche con la collaborazione dei bimbi e che ha una lunga durata (molti anni).

Consiste in una fune di circa 4 metri di lunghezza a cui sono state attaccate delle maniglie, a forma di orecchie di cane, sia destra che a sinistra, distanziate in modo regolare fra loro. I bambini si tengono stretti alle maniglie ed imparano a distribuirsi in modo abbastanza ordinato sia da un lato che dall'altro della corda. Ad un'estremità è attaccato un peluche a forma di cagnolino dalmata e che è conosciuto dai bimbi con il nome di Babau....

E' il nostro amico fantastico che ci accompagna lungo il nostro pellegrinare e che ci indica la direzione da prendere.

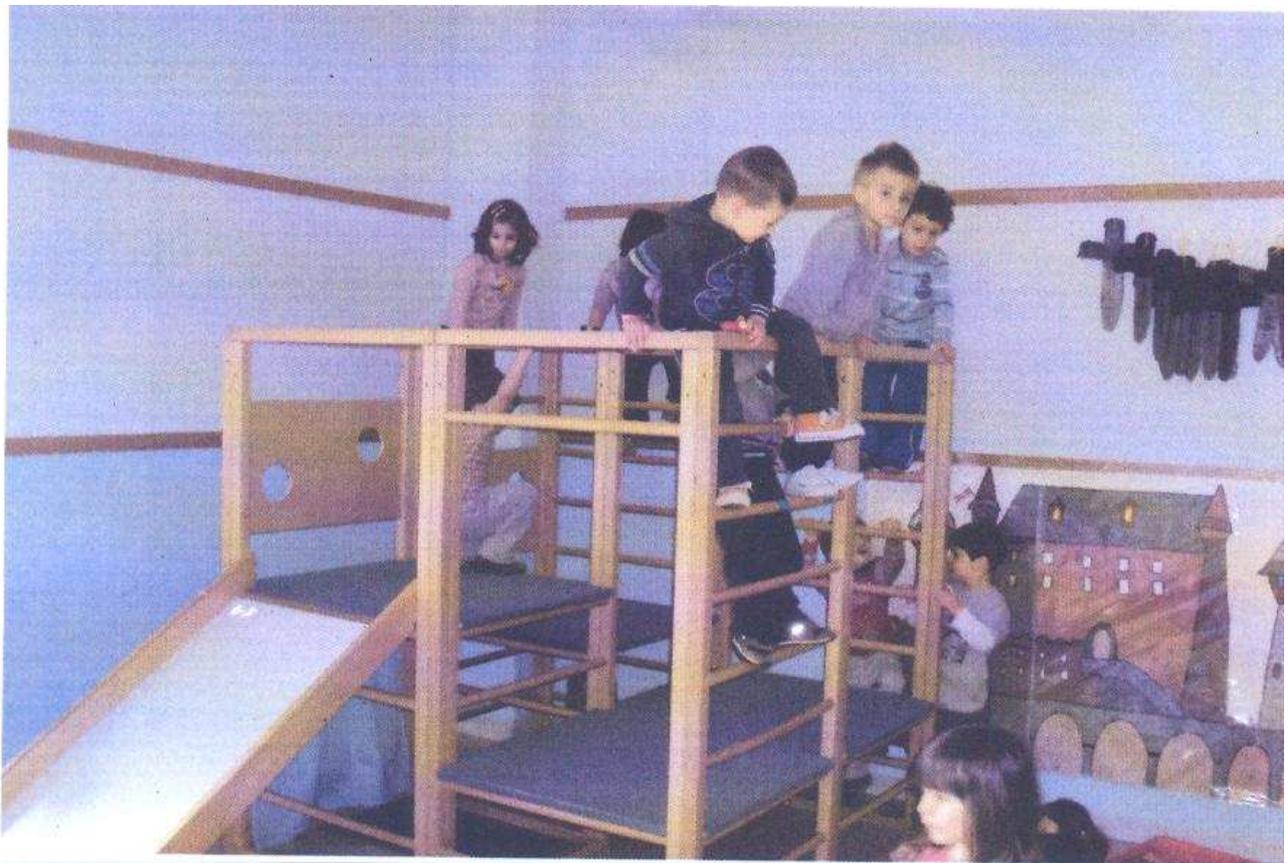


IL MOVIMENTO

E' attraverso il movimento e l'azione nello spazio che il bambino impara a conoscere il mondo in cui vive. Il movimento è un sapere intrinseco che viene riconosciuto all' interno di relazioni interpersonali positive (madre, padre, fratelli, nonni, educatrici..)

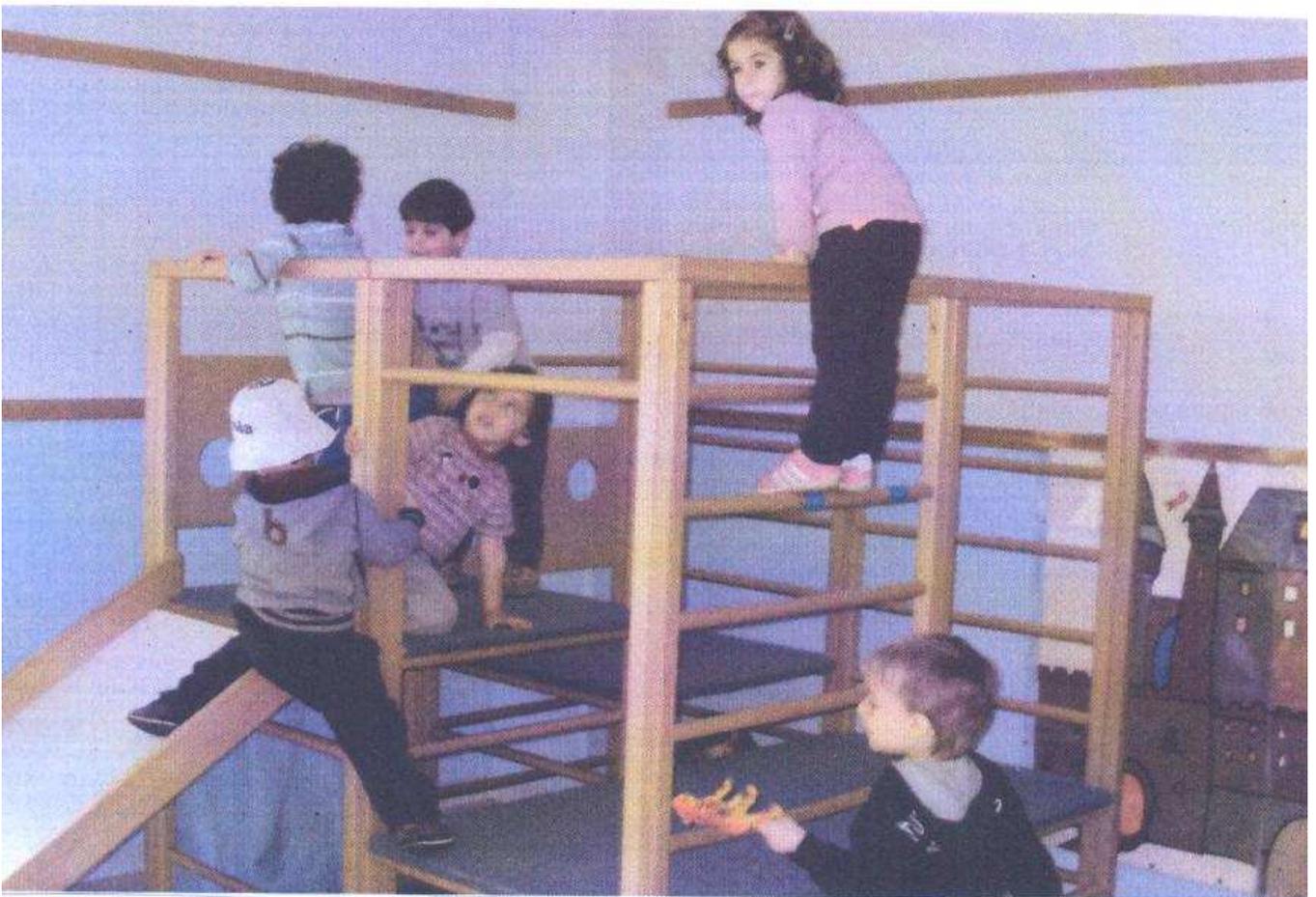
Al nido il bambino ha la possibilità di scoprire pienamente tutte queste possibilità, non solo grazie a condizioni relazionali buone ma soprattutto attraverso una buona organizzazione spazio-temporale e la presenza di arredi e strutture motorie specifiche che ne favoriscono lo sviluppo motorio.

Strutturare lo spazio nido come sfondo educativo, scegliere materiali ed oggetti che favoriscono il movimento è di notevole importanza, poiché portano il bimbo verso la conoscenza di sé e del mondo.



Dopo il primo anno di vita il bambino raggiunge l'autonomia motoria. Con la deambulazione è in grado di raggiungere autonomamente lo spazio che lo circonda e di esplorarlo in tutti i suoi punti. Inizialmente questa conoscenza avviene negli ambienti interni, poi gradualmente il bambino impara ad approcciarsi anche con quelli esterni....

Il contatto con l'erba, il fondo non più liscio e regolare del pavimento, ma il nuovo contatto con il terreno che ha alcuni piccoli buchi e rilievi, richiedono al bambino una nuova competenza dal punto di vista motorio, un riadattamento.

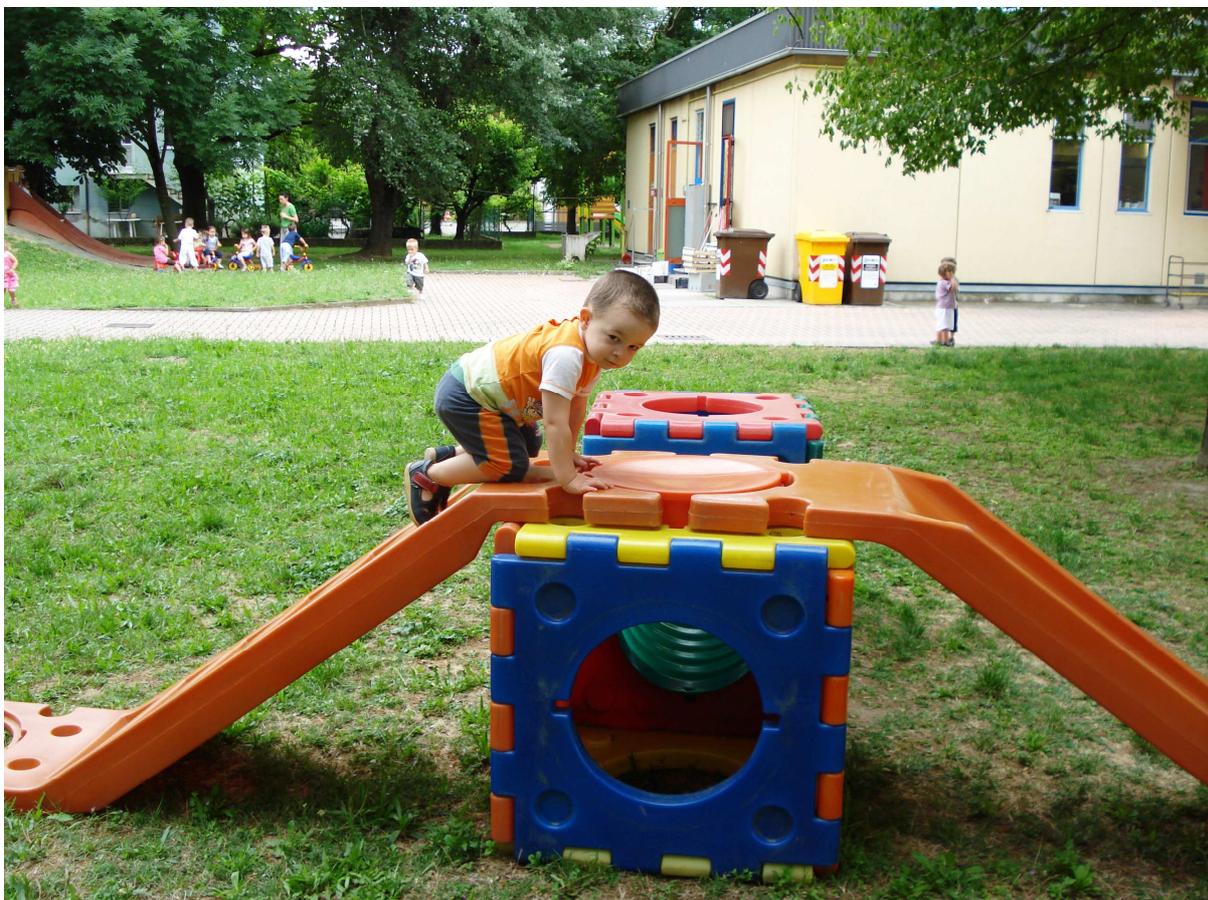


Gli stessi ambienti al nido cambiano. Si preparano per i piccoli strutture di più grandi dimensioni, generalmente di legno, che mettono a dura prova le loro abilità; nuovi oggetti e mezzi per la scoperta dell'ambiente.

In giardino ai bambini vengono offerti i tricicli con o senza pedali, le carriole, le palle, gli scivoli o le arrampicate....

Il giardino è lo spazio che aiuta il bambino, che frequenta il nido, a sperimentare e conoscere l'ambiente esterno.

Una volta sicuri di padroneggiare questo tipo di ambiente le educatrici propongono ai bimbi di esplorare gli spazi esterni al nido con l'aiuto di uno strumento mediatore che è la corda.







IL FIUME SAVIO

Prima del ponte Europa Unita c'era il fiume, un posto bellissimo ed un po' incolto, al quale si arriva tramite stradine impervie nelle quali si procedeva in fila indiana.

Con grande fatica ci si arrampicava e poi...il fiume, gli orti, i nonni che coltivavano i loro orti, l'ippodromo visto dall'alto e, dopo lunga camminata fra i canneti, si arrivava alla ferrovia.

Ora è tutto diverso, il posto ha perso l'aspetto selvaggio, ma i bambini si divertono lo stesso moltissimo.





IPPODROMO

Questa meta è molto ambita dai bambini; la richiedono spesso sapendo che abbiamo la chiave magica del cancello ! (telecomando)

I bimbi sanno anche che all'ippodromo ci sono regole da rispettare:

- non si può urlare perché i cavalli si spaventano e i fantini ci sgridano;
- se incontriamo, durante la passeggiata, un cavallo dobbiamo dargli la precedenza e restare in silenzio;
- non possiamo entrare nelle stalle.

L'ammirazione dei bambini per questi animali si legge nei loro occhi.

All'interno dell'ippodromo non ci sono solo i cavalli da guardare. Troviamo anche il camion rosso che spruzza l'acqua sulla pista, il parco giochi dove divertirci con le strutture presenti (l'enorme castello-scivolo, le altalene, l'arrampicata) e dove raccogliere i pinoli caduti dai pini.





I PESCI DEI NONNI

Andare al centro ricreativo anziani Hobby 3 è divertente per vari motivi: ci sono i pesci rossi nella fontana, c'è la pista da ballo estiva dove correre, il bar con le sue leccornie e i nonni seduti sulle sedie sempre pronti a farci i complimenti !

Spesso i bimbi tentano di buttare i sassolini che sono a terra dentro la fontana, cosa proibita dai nonni che sono i custodi della vasca,..... la tentazione è forte!

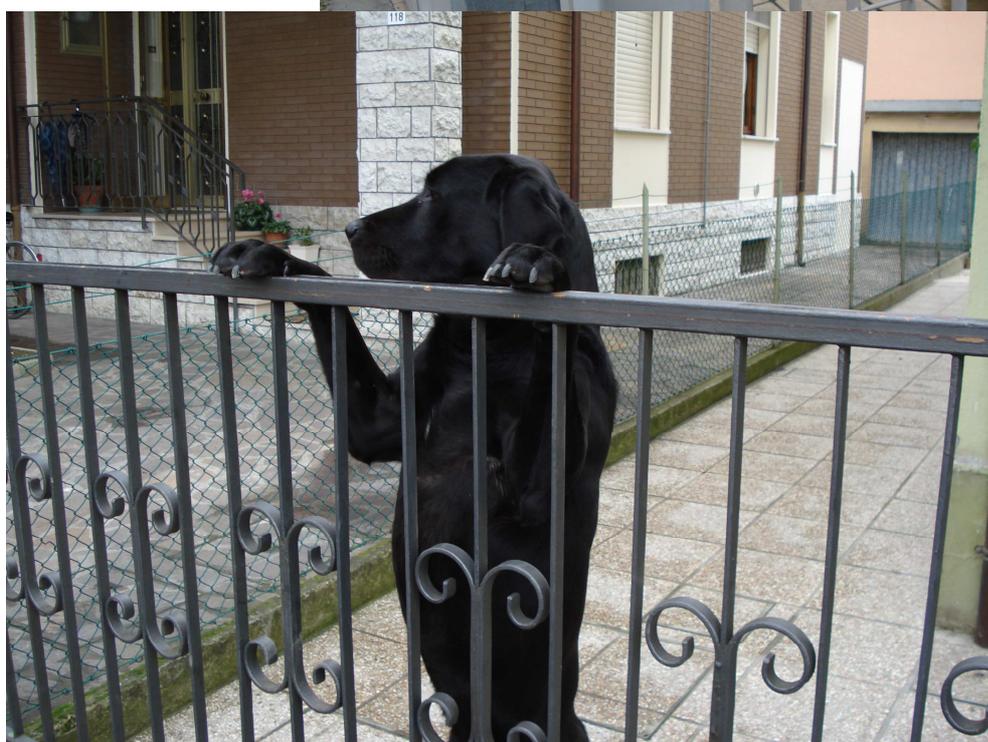
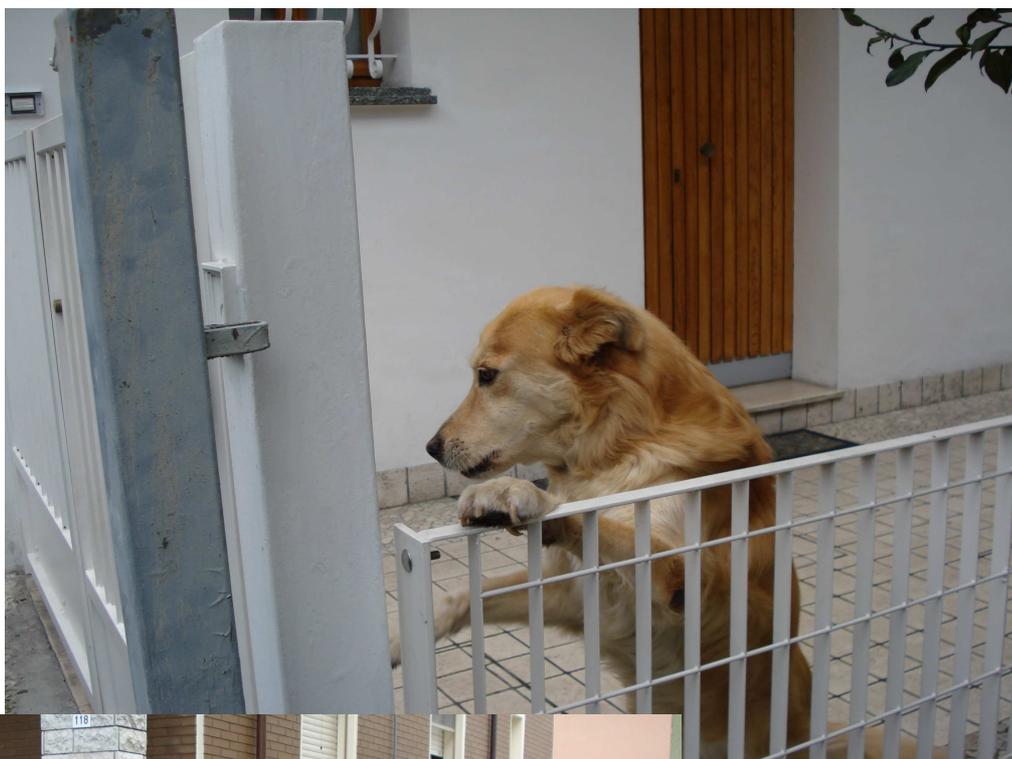
Il bar inoltre è una grande attrazione perché a volte compriamo le caramelle o le patatine.



I CANI

L'amore per gli animali è per noi molto importante e cerchiamo sempre di comunicarlo ai bambini grazie anche alle visite che facciamo ai numerosi animali vicini al nostro nido.

Fra i preferiti dei bimbi ci sono Blu e Balù, cani grossi ma buoni e dolci che ci accolgono gioiosi, abbaiando non troppo.



IL TRAM

Una delle esperienze più entusiasmanti per i bambini è sicuramente quella di prendere i mezzi pubblici per andare e tornare dal centro di Cesena.

La serietà e la compostezza con cui si siedono in ogni angolo disponibile del tram, pavimento compreso, è uno spettacolo da non perdere, che ci rende famosi presso i tranvieri e la popolazione anziana del cesenate. Salire, scendere e saper aspettare sono imprese faticose, per dei bambini di questa età, ma la soddisfazione alla fine è tanta !



IL BAR

Andare al caffè Sinatra sulla via Emilia è una gran faticata ! C'è una strada lunga da fare per arrivare lungo l'argine del fiume Savio e una salita piuttosto ripida da scalare....i bimbi la affrontano sempre però con entusiasmo e divertimento. Arrivati al bar si sentono "grandi"!

La scelta è tra le caramelle o le patatine, da gustare seduti sui divanetti, mentre tutti ci guardano stupiti.

Anche qui ci sono delle piccole regole da rispettare:

- non si urla;
- non si corre dentro il locale;
- non si mettono le scarpe sopra i divani.





LA PISCINA COMUNALE

A volte il nostro passeggiare ci porta anche nei pressi della piscina.

Alcuni bimbi la conoscono perché la frequentano accompagnati dai genitori o perché guardano i fratelli mentre nuotano nella vasca.

Al mattino la piscina è frequentata in prevalenza dalle signore o dalle nonne che ci osservano felici e ci salutano con la mano mentre noi le osserviamo dalla tribuna. Arrivare negli spalti non è cosa così facile: ci sono tanti gradini ripidi da fare. C'è chi inizialmente li fa appoggiando le mani sui gradini, c'è chi ha bisogno di appoggiarsi al muro con le mani e chi invece, più autonomo, riesce a salirli senza nessun aiuto.

Arrivati nella tribuna ci sediamo sui gradoni a guardare chi nuota, in silenzio per non disturbare, e ci mangiamo una caramella per riprendere le forze dalla lunga camminata.





LA SCUOLA PRIMARIA DI TORRE DEL MORO

La nuova struttura che ospita la scuola primaria di Torre del Moro, situata nelle vicinanze della piscina, è frequentata da alcuni fratelli o sorelle dei bimbi che vengono al nostro nido.

Durante le nostre uscite ci capita di spingerci fino alla nuova scuola per salutare i bambini che stanno facendo l'intervallo in giardino e di fermarci qualche minuto a chiacchierare con loro (noi educatrici ritroviamo a volte dei bimbi che avevano frequentato la nostra sezione).

I dialoghi che si instaurano fra i bambini e le educatrici e fra coetanei sono molto ricchi e spesso anche curiosi...noi adulte raccontiamo loro che quella potrebbe essere la loro nuova scuola quando saranno grandi e loro sono molto orgogliosi di essere andati a visitarla.



LA PIADINAIA

Mentre camminiamo lungo le strade del quartiere parliamo con i bambini e spesso sono proprio loro che chiedono di andare in un luogo piuttosto che un altro. Se possibile noi li accontentiamo.

Se un tram o un pullman ci passa vicino i bimbi domandano se possiamo salirvi o quando andremo a fare un gita lunga....

Nei pressi dell'ippodromo c'è la fermata del bus così, a volte, ci andiamo per osservare da breve distanza il tram e l'autista.

Quando comunichiamo ai bimbi che non è possibile salire sul bus loro sono un po' delusi anche se non ne fanno una tragedia....nel viaggio di ritorno per l'asilo passiamo di fronte al chiosco della piadina di viale della Resistenza e camminando salutiamo le "dade" che stanno preparando gli ingredienti per la piadina e i crescioni. Loro contraccambiano calorosamente i nostri saluti e a volte ci regalano un lecca-lecca o una piadina croccante da gustarci per rifarci dalla delusione.

Il nostro è un quartiere ricco di opportunità e noi della sezione dei bimbi grandi cerchiamo di sfruttarle tutte!



IL CENTRO COMMERCIALE LUNGO SAVIO

Altra tappa del nostro girovagare è il centro commerciale situato dall'altra parte del ponte Europa Unita. Per arrivarci occorre fare la salita del ponte e attendere che il semaforo pedonale ci autorizzi a passare l'attraversamento pedonale.



I bambini sono molto pazienti ed osservano con attenzione il susseguirsi dei cambiamenti di colore dell'“omino” del semaforo. Quando è il nostro turno (l'omino è verde) alzano la mano, con la voce dicono stop alle automobili e poi ci incamminiamo lungo le strisce pedonali. Entrati nel centro siamo salutati generalmente da tutte le persone che incontriamo.

Accade anche di incontrare i nonni o i genitori degli stessi bambini ed è una grande sorpresa.

Passeggiando, attaccati alla nostra corda, osserviamo le vetrine che espongono i giocattoli, i libri da noi tanto amati (ogni tanto ne acquistiamo uno), ed entriamo dentro il grande supermercato. Ci sono tante cose da ammirare stupiti, che i bimbi imparano presto a non toccare.

A Natale, assieme ai piccoli, siamo andate a comprare gli addobbi per decorare la nostra sezione; a volte ci accontentiamo di gironzolare senza acquistare nulla.

In alcune occasioni le commesse del reparto panetteria ci regalano un assaggio delle loro specialità come, ad esempio, i biscotti o le pizzette.



LA PISTA DI ATLETICA

Vicino alla piscina comunale e al Carisport c'è la pista di atletica dove i bambini dalle elementari alle medie vanno ad allenarsi.

Qualche volta passiamo accanto al campo sportivo per vedere se ci sono dentro i ragazzi grandi....che saltano, corrono o tirano il peso. Invitati dal loro movimento i bimbi della nostra sezione ci chiedono di andare a fare anche loro una corsa.

Una volta entrati nell' area recintata i bimbi sono liberi di lasciare la corda e di iniziare a correre, se ne hanno voglia.

Quasi tutti provano a fare a gara con gli amici: c'è chi si lancia a razzo lungo la pista, c'è chi si lascia trascinare dal compagno e chi cerca di barare tagliando lungo il prato !





MERCATO AMBULANTE

Verso la fine dell'anno scolastico, quando i bambini ormai sono abituati a camminare per un periodo di tempo abbastanza lungo, noi educatrici proponiamo una passeggiata un poco più impegnativa.

Dopo aver mangiato la frutta delle ore 9 ed essere andati in bagno ci mettiamo il giubbotto e con la nostra fedele corda partiamo alla volta della piazza del Popolo, nel centro della nostra città.



Per arrivarvi camminiamo lungo l'argine del fiume Savio, attraversiamo il ponte Risorgimento e proseguiamo nella via Battisti.

Ogni volta che passiamo in un tratto di strada comunichiamo ai bimbi dove ci troviamo in quel momento e come si chiama il luogo in cui siamo....con il tempo loro imparano il nome del fiume, del ponte e della piazza.



Arrivati nei pressi del mercato, dopo aver fatto il pieno di complimenti da parte di tutti i passanti e dei negozianti che incontriamo, i bimbi entusiasti iniziano a domandarci qual è la bancarella in cui comprare le caramelle.

A volte capita che passeggiando per le vie del mercato incontriamo qualche nonno o genitore dei bambini...allora la sorpresa è grande !

La “signora” delle caramelle tollera volentieri l’invasione della sua bancarella e le ditate che inevitabilmente lasciamo nella vetrinetta...tutti i bimbi vogliono vedere che forma hanno le “chicche” e scegliere quella che più gli piace.



LA GITA ALLA ROCCA MALATESTIANA

Dopo averne ampiamente parlato con i bimbi ed esserci preparati attraverso molte attività questa primavera, visto l'entusiasmo della nostra "truppa" andremo a visitare la Rocca Malatestiana....

Il percorso di preparazione alla gita è stato lungo ma molto partecipato.



Abbiamo iniziato a parlare ai bambini della Rocca che si trovava a Cesena e a leggere fiabe ambientate in castelli. Leggendo le storie di cavalieri e guardando il cartone animato della "Spada nella roccia" abbiamo fatto notare ai bimbi che i personaggi erano spesso vestiti in modo strano....da queste osservazioni siamo passate alla spiegazione di chi sono i cavalieri, le dame, i re e le principesse.

Come spesso succede quando si fa un percorso con i bambini il nostro iniziale progetto-gita si è arricchito di nuove idee prese dalle conversazioni con i piccoli.

Ci siamo dette che potevamo andare al castello vestiti da cavalieri e così, fra l'entusiasmo generale di tutta la sezione (educatrici comprese), ci siamo dedicate alla costruzione e la decorazione di una corona, di uno scudo e di una spada e abbiamo trasformato una maglietta di cotone in una candida armatura.



Si sa che da cosa nasce cosa....e sulle pareti del nostro salone è arrivato, una mattina, il disegno di un grande castello. Anche noi adulte ci siamo lasciate prendere un po' la mano!



Conversando con i bambini e ascoltando ciò che ci dicevano siamo venute a sapere che non tutti avevano piacere di travestirsi da cavalieri....alcuni preferivano diventare altri personaggi: Carlotta ha detto che lei sarebbe venuta al nido già vestita da principessa col vestito rosa; Emma C. avrebbe impersonato il drago rosso con gli occhi verdi, Lorenzo era “sicuramente” un principe....

Il nostro “esercito” di personaggi avrà perfino uno stendardo: sulla bandiera c’è disegnato un cavaliere a dorso di un cavallo (il nostro nido è anche detto il cavallino vista la vicinanza all’ippodromo).







